

Scrivere oltre il silenzio

Promuovere le competenze autobiografiche per aiutare le donne che hanno subito violenza

Sommario

Il progetto Scrivere oltre il silenzio	2
La metodologia autobiografica come strumento socio-educativo	2
Finalità generali del progetto <i>Scrivere oltre il silenzio</i>	3
L'articolazione del progetto	4
Le operatrici dei Centri Antiviolenza e di supporto.....	4
La formazione delle operatrici.....	4
L'applicazione delle competenze apprese.....	5
La Partnership del progetto <i>Scrivere oltre il Silenzio</i>	6
Libera Università dell'Autobiografia - <i>Coordinator</i>	6
Solidea - <i>Partner</i>	6
European Anti-Violence Network - E.A.V.N. - <i>Partner</i>	7
CooLabora - <i>Partner</i>	7
Segretariato Generale per le Pari Opportunità – Ministero degli Interni – Grecia – <i>Associate Partner</i>	8
Università di Beira Interior – <i>Associate Partner</i>	8
Associazione Nazionale Maschile Plurale – <i>Associate Partner</i>	8



Contatti

Sito web ufficiale: <http://writingbeyond.eu>
email: beyond@lua.it

Il progetto *Scrivere oltre il silenzio*

Il progetto *Scrivere oltre il silenzio*. *Promuovere le competenze autobiografiche*, coordinato dalla Libera Università dell'autobiografia e finanziato dall'Unione Europea, mira nei due anni della sua articolazione (2013-2014) all'integrazione di interventi svolti con la metodologia autobiografica nell'ambito della presa in carico della donna che ha subito violenza. La *competenza autobiografica* si riferisce alla capacità di raccontare la propria vita ed episodi di essa, principalmente per iscritto. Questa dovrebbe essere considerata un'abilità – ma anche un diritto – che spesso subisce una lesione severa in forza dell'abuso e della violenza domestica e di genere. Utilizzando la Metodologia Autobiografica, le persone, anche quelle con una minima competenza linguistica, imparano a costruire per iscritto la propria storia di vita e i suoi eventi ed episodi.

Promuovere la scrittura autobiografica tra le donne che hanno subito violenza ha la finalità di fornire uno strumento per la costruzione di un nuovo progetto esistenziale, ma anche un modo per fronteggiare lo stress emotivo. Formare le operatrici dei centri antiviolenza e dei servizi di supporto ha lo scopo di promuovere competenze narrative-autobiografiche da integrare nell'approccio e nella relazione di aiuto. Attraverso questo processo, le donne possono trovare un modo per riflettere e re-interpretare le situazioni vissute, facilitando un processo di trasformazione personale e di *empowerment*, prevenendo anche la vittimizzazione secondaria e la recidiva.

La metodologia autobiografica come strumento socio-educativo

Il termine «autobiografia» deriva dal Greco antico e vuol dire «scrivere la propria vita». Si riferisce ad una vasta gamma di attività che hanno la vita vissuta come argomento e che usano la scrittura come mezzo espressivo. Oltre ad essere un'attività spontanea, la scrittura autobiografica può far parte di diversi processi intenzionali di auto-trasformazione. Ad esempio è utilizzata nell'educazione degli adulti (nei percorsi di orientamento professionale, nell'alfabetizzazione e nei corsi di lingua per adulti), nelle scienze sociali (a scopo di ricerca, ma anche per supportare interventi politico-sociali), nel campo sanitario, anche nello specifico della salute mentale.

La scrittura autobiografica è un tipo di attività dove il/la narratore/trice e il/la protagonista coincidono. Sono presi in considerazione gli eventi del passato, ma anche quelli del presente e del futuro. L'autobiografia è considerata così un approccio di *auto-cura*, dove l'importanza è attribuita al processo del ricordare e del generare riflessioni, prendere in considerazioni nuove idee e ripensare la propria identità.

La scrittura di sé diventa un modo di ricordare e di registrare la propria storia personale, i propri pensieri e emozioni, seguendo uno dei tanti possibili fili conduttori. Attraverso la scrittura autobiografica si possono attribuire nuovi significati alle proprie esperienze e in questo modo capirle e vederle sotto una nuova prospettiva. Da un punto di vista auto-formativo, ogni uomo e donna cresce in consapevolezza in relazione alla sua abilità di ripensare il passato e di usare ciò come risorsa per l'autoapprendimento. Dando nuovi significati alle passate esperienze può aiutare a capirle, a vivere il presente e a immaginare il futuro.

Si intende con “pratica autobiografica” l’attivazione di un percorso educativo che, tramite la scrittura del proprio vissuto, mette in grado la persona di scoprire cose che prima non era completamente visibili e di ri-significare eventi dalla storia della propria vita. Essa si realizza quando la persona scrive testi riguardanti le esperienze personali usando principalmente quella che viene chiamata “memoria episodica” (riferita a eventi reali e concreti), seguita da attività di lettura e di riflessione.

Generalmente, nel contesto educativo autobiografico, il/la facilitatore/trice progetta un percorso in cui fornisce alcune sollecitazioni alla scrittura specifiche. Il contesto potrebbe essere una consulenza individuale o di gruppo; un singolo incontro o un percorso a lungo termine. La facilitazione autobiografica si prende cura del comfort di chi partecipa, assicurando un ascolto attivo, il riscontro di quanto emerso e presidiando la qualità delle interazioni.

Finalità generali del progetto *Scrivere oltre il silenzio*

Lo scopo principale è quello di contribuire a dare mezzi di *empowerment* per le donne che hanno subito violenza, fornendo modelli e tecniche di intervento autobiografico alle operatrici di supporto, per facilitare l’espressione di sé, la rielaborazione dell’esperienza personale e la trasformazione.

In particolare, il progetto persegue questi obiettivi:

- Definire un modello di intervento formativo-educativo da utilizzare con le operatrici dei servizi di supporto basato sull’approccio autobiografico, in un percorso co-costruito con tutte le parti interessate nell’ambito dei servizi, dal personale dei servizi alle responsabili dei centri, ai decisori politici ed istituzionali.
- Creare un modello di buona pratica nell’utilizzo della metodologia autobiografica, da diffondere nei network delle associazioni che si occupano di prevenzione e contrasto alla violenza e di supporto alle vittime.
- Rendere le operatrici coinvolte nel progetto, competenti e abili nell’utilizzo del metodo autobiografico e nell’integrazione di esso nelle attività professionali.
- Proporre alle operatrici una metodologia per una pratica professionale riflessiva, per la supervisione e per la cura di sé.
- Raccogliere informazioni e dati riferiti all’impatto di questa metodologia sul benessere delle donne.
- Diffondere la pratica autobiografica all’interno dei servizi di supporto alle donne che hanno subito violenza.
- Rendere informati i soggetti interessati e il pubblico, sollecitando anche il coinvolgimento della parte maschile nell’impegno contro la violenza sulle donne.

L'articolazione del progetto

Il progetto educativo rivolto alle operatrici si articola in due anni, in due dimensioni principali: la prima formativa e la seconda applicativa.

Le operatrici dei Centri Antiviolenza e di supporto

Le associazioni partner del progetto insieme agli/alle esperti della Libera Università dell'Autobiografia, individuano i requisiti che debbono possedere le operatrici per partecipare al progetto:

- Possedere una buona conoscenza e competenza nel settore del supporto alle donne che hanno subito violenza di genere, maltrattamenti e abuso.
- Essere attivamente coinvolte in servizi di supporto e/o Centri Antiviolenza, con una relazione che duri almeno nell'arco di vita del progetto.
- Essere disponibili e abituate a discutere del proprio lavoro, in equipe e/o durante la supervisione.
- Possedere attitudini e competenze di base nello scrivere.

Alle operatrici sono richiesti:

- La disponibilità e volontà ad essere coinvolte in processo di scrittura di sé e di condivisione e a scambiare pensieri e riflessioni riguardanti il processo, durante le sessioni in piccolo gruppo previste dalla formazione.
- La disponibilità e la volontà di seguire per intero il percorso formativo e di realizzare la metodologia, all'incirca per un anno (dall'estate 2013 all'estate 2014).
- La disponibilità e la volontà di sperimentare la scrittura autobiografica con le donne che hanno subito violenza, secondo le modalità apprese durante la formazione e di utilizzare gli strumenti valutativi identificati dagli esperti.
- L'impegno a preservare la confidenzialità e la riservatezza delle donne.

In base a questi requisiti, ciascuna associazione partner ha selezionato e coinvolto 10 operatrici, che ha avviato al percorso di formazione elaborato dalla Libera Università dell'Autobiografia.

La formazione delle operatrici

La formazione è divisa in tre fasi. La **prima fase** si svolge ad Anghiari (Arezzo), presso la sede della Libera Università dell'Autobiografia, dal 1 al 3 luglio 2013 e riunisce per tre giorni tutte le operatrici dai tre paesi partner del progetto, Italia, Grecia e Portogallo. Sono proposti momenti di plenaria e di lavoro in piccolo gruppo, approcci teorici frontali e momenti esperienziali; si affronteranno temi di ordine generale e personale; lezioni, spazi seminariali e laboratori animeranno il percorso rendendolo molto coinvolgente. Saranno favoriti gli apprendimenti esperienziali e pratici, con esercizi di scrittura in piccolo gruppo (omogenei per lingua), seguiti da formatori/trici esperti nel metodo. Le operatrici e le tutor/responsabili dell'associazione/partner seguono lo stesso percorso educativo, mirando a obiettivi di apprendimento diversi. Alcune fasi saranno facilitate con l'uso di interpreti e la divisione in piccoli gruppi omogenei per lingua aiuta a superare le difficoltà linguistiche.

Ciascuna partecipante riceve una sorta di kit contenente materiale didattico ed operativo, che sarà essere utilizzato negli interventi con le donne e successivamente integrato da altro materiale disponibile nel sito appositamente creato (<http://writingbeyond.eu>).

La **seconda fase** è il cosiddetto “Apprendimento sul campo” e si articola nei tre mesi successivi alla formazione residenziale ad Anghiari. Le operatrici, di ritorno nel proprio contesto e nei propri servizi di appartenenza, sperimentano i modelli e le tecniche apprese: sceglieranno le donne a cui proporre l’attività autobiografica e cercheranno di attivare alcuni interventi; compileranno un diario professionale riflessivo e daranno nota degli esiti, dei problemi e dei conseguimenti alle loro coordinatrici, le responsabili delle associazioni partner che avranno seguito la formazione come *tutor*. Esse seguiranno il processo, raccoglieranno le informazioni e tutte le questioni da rivolgere in sede di supervisione autobiografica, effettuata a distanza dagli/le esperti/e della Libera Università dell’Autobiografia.

La **terza e ultima fase** del percorso formativo si terrà in ciascun paese partecipante: gli/le esperti/e della Libera Università dell’Autobiografia realizzano un laboratorio per paese, durante il quale tutte le questioni e i problemi incontrati durante l’”Apprendimento sul campo” sono considerate e trattate, al fine di realizzare un apprendimento il più possibile specifico e contestualizzato, tramite riscontri che scenderanno nel dettaglio delle esperienze concrete vissute dalle operatrici durante i loro interventi.

L’applicazione delle competenze apprese

Dopo il percorso di formazione, le operatrici potranno usare le competenze apprese nei loro specifici contesti durante la fase di implementazione, che si prevede si realizzerà nel primo semestre del 2014. Durante questo periodo, sono previsti almeno 2 casi al mese per operatrice, trattati con il metodo autobiografico. Ciascun partner garantirà il supporto e l’assistenza durante il processo tramite i/le tutor e i/le coordinatori/trici ; monitorerà e aiuterà le operatrici e supporterà nelle questioni non metodologiche. Gli/le esperti/e della Libera Università dell’Autobiografia continueranno a seguire con una supervisione a distanza le questioni metodologiche e operative strettamente riguardanti il metodo autobiografico. Il sito <http://writingbeyond.eu> sarà il supporto per lo scambio di esperienze, per l’approfondimento, e per la conservazione del materiale elaborato.

La Partnership del progetto *Scrivere oltre il Silenzio*

Libera Università dell'Autobiografia - Coordinator



La **Libera Università dell'Autobiografia** (LUA) di Anghiari è stata fondata come associazione culturale senza scopo di lucro da Duccio Demetrio e Saverio Tutino, il 10 settembre 1998. L'Associazione gode del patrocinio della Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Milano-Bicocca e del Comune di Anghiari. Nell'Agosto 2011, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha accreditato la LUA tra gli enti formativi per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti. Duccio Demetrio, già docente di Filosofia dell'Educazione e Teoria e pratica della narrazione e dell'autobiografia presso l'Università di Milano-Bicocca, è il Direttore Scientifico, assistito da un Consiglio didattico, (formato da docenti provenienti da diverse università italiane e da insegnanti della Scuola della LUA) e una cinquantina collaboratori scientifici. La LUA è una vera e propria comunità di narrativa e pratica autobiografica, che condivide la conoscenza acquisita in riunioni periodiche, seminari e workshop nel corso dell'anno. La LUA offre una vasta gamma di attività educative, da brevi seminari al corso triennale della Scuola di Scrittura Autobiografica e Biografica. Il metodo utilizzato mira a promuovere la competenza di scrivere la propria storia e lo sviluppo della consapevolezza personale.

Gli obiettivi di apprendimento sono prima di tutto l'emancipazione, l'acquisizione di consapevolezza attraverso la scrittura, ma anche l'acquisizione di capacità specifiche nell'utilizzo delle metodologie autobiografiche e biografiche, al fine di operare, in modo professionale, nella Educazione degli Adulti, nella consulenza autobiografica individuale con persone in difficoltà esistenziale, nella raccolta e la promozione delle memorie locali e del territorio. Negli ultimi due anni, sono stati organizzati più di 30 seminari, inerenti diversi argomenti. I report dei seminari sono disponibili on line sulle pagine del sito web, nella parte specifica dedicata ai seminari. Inoltre tra le attività organizzate durante l'anno ci sono "Settimane d'Estate" (a partire dal 2009, con un approccio generale), "Gruppi di Studio" (che riuniscono persone interessate a temi specifici per approfondire), Congressi e Conferenze (10 negli ultimi tre anni), Festival dell' Autobiografia ed eventi pubblici.

Contatti

LIBERA UNIVERSITÀ DELL'AUTOBIOGRAFIA

P.zza del Popolo, 5 – 52031 Anghiari (AR) – tel. e fax 0575 788847

Sito web: www.lua.it

e-mail: segreteria@lua.it

§

Solidea - Partner

Solidea, Istituzione di genere femminile e solidarietà, nasce nel Luglio del 2004 per volontà del Consiglio della Provincia di Roma con lo scopo di sviluppare interventi di sostegno a donne italiane e straniere oggetto di violenza o in condizione di disagio e ai loro figli minori, nei confronti dei quali si propone di "risarcire il danno subito"

riconoscendo che sono soggetti portatori di diritti e di risorse. In tal modo la Provincia di Roma si dota di uno strumento gestionale ad elevata autonomia introducendo, nel panorama degli Enti locali, la prima e tuttora unica istituzione italiana di genere.

Solidea ha così elaborato e messo a punto un vero e proprio piano provinciale teso a prevenire, contrastare e combattere il fenomeno della violenza attraverso azioni concrete: o di promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione e alle Istituzioni; o di creazione di un Osservatorio provinciale per donne vittime di violenza e i loro bambini per approfondire la conoscenza del fenomeno e per meglio progettare gli interventi, mettendo in rete i centri e gli sportelli antiviolenza di Roma e Provincia; o di accoglienza e ospitalità attraverso i tre centri di Solidea a donne vittime di violenza e ai loro bambini; o di prevenzione delle condotte aggressive nelle scuole superiori di Roma e provincia per diffondere la cultura della parità, della solidarietà e del rispetto delle differenze all'interno della relazione ragazzo-ragazza; o di formazione degli/le operatori/operatrici sociali, sanitari, pronto soccorso degli ospedali, forze dell'ordine e privato sociale, per sensibilizzarli/le e metterli in grado di riconoscere i segnali della violenza subita dalle donne, sviluppando adeguate capacità di approccio ed inoltre acquisire conoscenze per indirizzare le donne ai servizi competenti; o di messa in rete tra le Istituzioni e gli/lei operatori/operatrici, che a vario titolo sono preposte alla messa in carico delle donne vittime di Violenza.

Contatti

Solidea, Via Angelo Bagnoni 8 00153 Roma

Tel: 06/67664900/4938/4830 Fax: 06/67667728

Sito web: www.solideadonne.it

e-mail: solidea@provincia.roma.it

Facebook: Solidea Istituzione



PROVINCIA
DI ROMA



European Anti-Violence Network - E.A.V.N. - Partner



L'European Anti-Violence Network (EAVN) è una organizzazione privata no-profit, fondata nel Novembre 2006, con sede a d Atene, Grecia. Tra le attività del Network sono incluse la progettazione e la realizzazione di attività di ricerca, educative e altre attività scientifiche finalizzate principalmente alla prevenzione primaria, secondaria e terziaria della violenza contro le donne, con l'utilizzo di indagini e confronti su e con i fattori sociali che sono direttamente o indirettamente correlati al fenomeno della violenza agita dai partner.

Nello specifico, il Network realizza la sua *mission* attraverso interventi quali:

- Mettere in connessione le organizzazioni che operano nell'ambito del contrasto alla violenza domestici e maltrattamenti da parte di partner.
- Collaborazioni internazionali con organizzazioni europee per la realizzazione di progetti di educazione e di promozione della conoscenza sull'argomento, così come altre attività inerenti.
- Sviluppo di materiale educativo e di sensibilizzazione (volantini, libri, etc.).
- Progettazione, realizzazione e valutazione di:
 - attività informativa e di sollecitazione della consapevolezza per la popolazione generale;
 - interventi preventivi, ad esempio nei contesti scolastici;
 - interventi educativi, ad esempio seminari per gli operatori socio-sanitari, per gli insegnanti, etc.
- Progettazione e realizzazione di ricerche.
- Attivazione dei servizi di supporto per la presa in carico di donne che hanno subito abusi (centri antiviolenza, centri di supporto e counseling, etc.).

Contatti

European Anti-Violence Network (EAVN), 12 Zacharitsa Str., 117 42 Athens, Greece

Tel: +30-210-9225491

Sito web: www.antiviolence-net.eu & www.gear-ipv.eu email: info@antiviolence-net.eu

§

CooLabora -Partner

CooLabora è una cooperativa portoghese di consulenza ed intervento sociale, che ha lo scopo di contribuire all'innovazione sociale nello sviluppo degli individui, delle organizzazioni e del territorio, attraverso azioni nel campo delle pari opportunità, della partecipazione civile, dell'educazione e della formazione, dell'inclusione sociale.



Le aree d'intervento di COOLABORA sono principalmente due: l'offerta di servizi di consulenza e l'intervento sociale:

1) Consulenze per l'economia sociale per agenzie pubbliche e private, al fine di supportare lo sviluppo organizzativo supporto tecnico allo sviluppo strategico.

2) Interventi sociali, volti a contribuire ad una società più solidale e coesa attraverso la realizzazione di azioni dirette ad individui o a gruppi in situazioni di particolare vulnerabilità.

Attualmente, sono attivi diversi progetti di intervento sociale finalizzati a contribuire alla promozione dei diritti fondamentali e della partecipazione civile, come la lotta contro la violenza e la discriminazione basate sul genere, l'inclusione sociale dei bambini e dei giovani a rischio, la promozione dell'imprenditoria femminile e il supporto alle persone prive di occupazione lavorativa. Il contesto sociale dove CooLabora principalmente opera è particolarmente svantaggiato, a causa della collocazione regionale all'interno del Portogallo, dove i problemi sociali e le ineguaglianze si verificano con maggiore intensità per la notevole distanza dai principali centri urbani del paese, sedi di sviluppo sociale ed economico.

Contatti

CooLabora CRL — Consultoria e Intervenção Social Quinta das Rosas, Lote 6, RCH Esq. 6200-551 Covilhã, Portugal

Tel./Fax: 00 351 275335427 Mobile: 00 351 967455775

Sito web: www.coolabora.pt email: coolabora@gmail.com

§

Segretariato Generale per le Pari Opportunità – Ministero degli Interni – Grecia – Associate Partner

HELLENIC REPUBLIC
MINISTRY OF INTERIOR



GENERAL SECRETARIAT
FOR GENDER EQUALITY

Il **Segretariato Generale per le Pari Opportunità** (GSGE) del Ministero degli Interni della Grecia funziona sulla base delle Priorità Nazionali del Paese, occupazione, sviluppo e coesione sociale, realizzando una strategia integrata e coerente per il periodo 2009-2013. Il Programma Nazionale

GSGE per una Sostanziale Parità di Genere 2010-2013 include tre Pilastrini correlati al miglioramento, potenziamento e attuazione della legislazione; politiche specifiche per le pari opportunità; gender mainstreaming. Gran parte del Programma Nazionale ha l'obiettivo di prevenire e contrastare la violenza contro le donne, combattendo le percezioni stereotipate circa i ruoli attribuiti ai sessi dalle procedure educative. GSGE opera verso una diretta e costante armonizzazione e adattamento del suo schema istituzionale con le priorità dell'Europa e crea nuove istituzioni e meccanismi che contribuiscono ad una effettiva eliminazione delle discriminazioni. Attraverso la sua presenza e il suo ruolo attivo a livello europeo e internazionale, GSGE-EL collabora nell'elaborazione di politiche e nel dare forza alla sua mission.

Contatti - Sito web: www.isotita.gr/en

§

Università di Beira Interior – Associate Partner

L'**Università di Beira Interior UBI** è una delle più giovani università pubbliche portoghesi. Si articola in numerose strutture per l'insegnamento e per la ricerca, organizzate su 5 facoltà; 13 unità di ricerca accreditate dalla Fondazione Nazionale per la Scienza e la Tecnologia (FCT), sette delle quali valutate come "buono" e altri "ottimo" ed "eccellente; diversi centri e servizi che promuovono l'insegnamento, la ricerca dell'eccellenza e la fornitura di servizi per il territorio. I campi del sapere presenti nelle facoltà includono Ingegneria, Scienze, Scienze Sociali, Studi Umanistici, Arte e Lettere e Scienze della Salute. Le viene anche riconosciuto un livello eccellente e ottimo nelle Scienze Informatiche, Ingegneria Aeronautica, Comunicazione e Mass Media, Scienze Sanitarie e Filosofia. Gli insegnamenti vengono proposti a più di 7000 studenti laureandi e post-laureati secondo la struttura "Bologna" a cicli terziari e seguendo un approccio centrato sullo studente. Per la mission dell'Università, è centrale la Ricerca di Base e l'Innovazione, il trasferimento delle conoscenze, le attività imprenditoriali, come è mostrato dai risultati delle unità e gruppo del settore Ricerca&Sviluppo e dai consorzi, che costituiscono la sua connessione e collaborazione con partner industriali importanti. UBI ha anche ricevuto negli anni scorsi un numero di spin.off basati sui risultati di ricerca degli studenti laureati e dei professori. A tutt'oggi, UBI sta realizzando una struttura per l'incubazione dei progetti, seguendo le tendenze attuali ed internazionali del settore.

Contatti - Sito web: www.ubi.pt



§

Associazione Nazionale Maschile Plurale – Associate Partner



L'**Associazione Nazionale Maschile Plurale** è stata costituita a Roma nel maggio del 2007 e rappresenta una realtà di uomini con età, storie, percorsi politici e culturali e orientamenti sessuali diversi, radicati in una rete di gruppi locali di uomini più ampia e preesistente. I componenti dell'Associazione sono impegnati da anni in

riflessioni e pratiche di ridefinizione della identità maschile, plurale e critica verso il modello patriarcale, anche in relazione positiva con il movimento delle donne. L'idea dell'Associazione è nata dopo la pubblicazione di un Appello nazionale contro la violenza sulle donne, scritto da alcuni dei promotori nel settembre del 2006 e controfirmato in pochi mesi da un migliaio di altri uomini di ogni parte d'Italia. Nel corso del 2007 si è arrivati alla costituzione dell'Associazione, come esigenza di una forma ancora leggera, ma adeguata a un impegno nazionale più strutturato (come il lavoro per progetti, in vari contesti). Maschile Plurale, attiva in alcune regioni italiane (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia), realizza diversi interventi, quali:

- la produzione di riflessioni e di documenti con una valenza politica, sui temi della maschilità e delle relazioni tra uomini e donne, offerti alla discussione attraverso il sito e una pagina facebook;
- gli incontri pubblici, sugli stessi temi, di sensibilizzazione e promozione culturale sul territorio;
- l'educazione e la formazione per le scuole, le università, gli operatori socio-sanitari e le forze dell'ordine;
- la collaborazione con alcuni centri antiviolenza, anche all'interno di reti di prevenzione e contrasto della violenza maschile sulle donne;
- la ricerca-azione in tema di percorsi degli uomini maltrattanti;
- la partecipazione ad analoghe iniziative di molte altre realtà associative e istituzionali.

Contatti - sito web: www.maschileplurale.it

e-mail: info@maschileplurale.it